L’AQUILA: APERTURA NOTTURNA PER CENTRO ANTI-VIOLENZA

21 Giugno 2012

L’AQUILA – La notte del 22 giugno tutti i centri anti-violenza italiani resteranno aperti.

Resterà quindi aperto il centro Antiviolenza dell’Aquila in viale Alcide De Gasperi 45 per l’iniziativa nazionale organizzata dalla rete Dire.

“Sarà una notte speciale – fanno sapere dal centro Antiviolenza del capoluogo abruzzese – in cui i Centri Antiviolenza lasceranno aperte le porte proprio per far conoscere alla cittadinanza, oltre che alle donne, questi luoghi ‘unici’, dedicati da più di 20 anni alle donne che subiscono violenza. La notte in bianco nasce dalla volontà di ribadire un forte no alla violenza contro le donne e di riaffermare la tenace volontà delle operatrici dei Centri di continuare a lottare, dinanzi al luttuoso elenco di donne uccise dalla violenza di un uomo di famiglia (feminicidio), che dal primo gennaio 2012 ha causato in Italia la morte di 64 donne (120 in tutto il 2011). Dire vuole sottolineare l’importanza dell’esistenza di questi luoghi e la necessità sempre più pressante di difenderli: dai tagli economici che ne mettono a rischio l’esistenza e dalla scarsa attenzione a loro destinata da parte delle istituzioni. Da qui perché la scelta di aprirne le porte e non solo in modo simbolico. Anche il centro antiviolenza per le donne dell’associazione Biblioteca delle Donne ‘Melusine’ lascerà aperta la propria sede, in viale Alcide de Gasperi, 45, proprio per mostrare come ci si opera, lavora e vive, condividendo l’idea che sia un modo per accrescere nella comunità locale la conoscenza, l’empatia, il sostegno”.

“In questa città la vicenda dello stupro commesso sulla studentessa universitaria – continua la nota – ed il recente provvedimento relativo alla concessione degli arresti domiciliari a Tuccia ci suscita molti interrogativi, non già sotto il profilo tecnico, bensì circa il contesto socio culturale in cui si assumono determinazioni nei casi di reati di violenza sessuale contro le donne. Si ha l’agghiacciante impressione che dinanzi allo stupro, reato gravissimo, i giudici (spesso maschi) continuino ad avere un atteggiamento mentale e, quindi, ‘culturale’, non inflessibile e severo, atteggiamento che in questo paese si mostra più spesso dinanzi a reati contro il patrimonio, per esempio. Triste e grave segno che i beni mobili o immobili valgono di più dei corpi delle donne. Rinnoviamo la nostra solidarietà alla ragazza e continuiamo a rivendicare il diritto di vivere libere dalla violenza maschile; la società fatta di uomini e donne deve assumersi la responsabilità di nominare e denunciare la violenza maschile, che, soprattutto, dentro le mura domestiche continua a eliminare tante vite di donne”.

“Anche le modalità e il linguaggio utilizzati dai mass media per parlare di casi di violenza contro le donne – conclude la nota – riflettono il livello di arretratezza culturale in cui questo paese versa al riguardo: morbosa curiosità per particolari che ledono sempre la donna e il suo diritto alla riservatezza, grande affanno per stabilire se la donna violentata o uccisa sia una ‘brava persona’, perché, in caso contrario, scattano subito le attenuanti per il maschio e via via disinteresse per una storia che non fa più notizia. La notte in bianco vuole essere uno dei tanti momenti per prendere la parola sulla violenza alle donne, restituendo ai loro vissuti dolorosi verità e rispetto”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli